



# **RASSEGNA STAMPA**

29 aprile 2020

# INDICE

## ANBI VENETO.

29/04/2020 Il Giornale di Vicenza «Colture in ginocchio, serve acqua dal Leb»	4
29/04/2020 Il Giornale di Vicenza «Per l'Alto Vicentino si faccia l'invaso di Meda»	5
29/04/2020 La Nuova Venezia Il Consorzio di bonifica predispone il piano per attività d'irrigazione	6

# **ANBI VENETO.**

**3 articoli**

**L'ALLARME.** Situazione drammatica nel Basso Vicentino, dove la scarsità di precipitazioni si fa sentire in maniera pesante. Non va meglio in altre zone della provincia

# «Colture in ginocchio, serve acqua dal Leb»

I consorzi di bonifica chiedono la possibilità di maggiori prelievi dal canale che si collega all'Adige Coldiretti: «Anno da dimenticare»

**Matteo Carollo**

Raccolti in diminuzione, costi che lievitano a causa dell'irrigazione, mentre i consorzi di bonifica chiedono di aumentare le quantità di acqua prelevabili dal canale Leb. «Questo è un anno da dimenticare, per l'agricoltura», spiega il presidente di Coldiretti Vicenza Martino Cerantola, che esprime forte preoccupazione di fronte all'attuale situazione di siccità. Da troppo tempo non piove e se anche le falde sotterranee non sono in una situazione disastrosa come qualche anno fa, ricorrere all'irrigazione di soccorso obbliga le aziende a investimenti rilevanti. «Sebbene l'agricoltura abbia sempre lavorato, se sommiamo ai problemi della siccità quelli dovuti al coronavirus, ad esempio per il florovivaismo e il settore vitivinicolo, questo è un anno veramente da dimenticare per il settore agricolo», sottolinea Cerantola. A soffrire di

più sono le colture tipiche di questo periodo, come orzo e frumento; alcuni coltivatori hanno dovuto ricorrere all'irrigazione anche per queste coltivazioni, operazione che normalmente non accadeva. E per questo tipo di colture l'associazione prevede un forte calo, sul fronte del prossimo raccolto. Problemi in vista anche per l'orticoltura, che secondo gli esperti si troverà a dover affrontare costi maggiorati per il ricorso all'irrigazione a fronte di una produzione in calo. «Sempre più bisogna che le aziende agricole si attivino con le assicurazioni - è il consiglio del presidente Cerantola -, perché sono le uniche a poter garantire redditi alle imprese». Una soluzione viene invece vista dal presidente nella creazione di tanti piccoli bacini, sul territorio, per trattenerne l'acqua nei momenti di abbondanza.

«Le semine del mais sono state seguite dall'irrigazione, poiché non abbiamo mai trovato un momento che po-



La siccità sta mettendo in ginocchio le colture. Le precipitazioni previste in questi giorni non bastano

tesse essere seguito dalla pioggia - spiega il presidente di Confagricoltura Vicenza Enrico Pizzolo -. Ci saranno problemi anche per l'orticoltura. Le irrigazioni rappresentano costi di cui faremo volentieri a meno».

Per i consorzi di bonifica, il problema si pone anche su un altro piano, quello delle quantità d'acqua prelevabili dai fiumi. «La disponibilità di risorsa idrica che i consorzi possono prelevare dai fu-

mi è indicata in decreti di concessione regionali che risalgono a vari decenni fa, quando la situazione climatica era ben diversa da quella odierna - spiega Andrea Crestani, direttore di Anbi Veneto, l'associazione che riunisce i consorzi -. I parametri devono essere aggiornati per soddisfare le nuove esigenze delle campagne, prevedendo anche forme di flessibilità». Un caso emblematico è quello del canale Leb,

che prelevando acqua dall'Adige rifornisce anche il Basso Vicentino. Il Leb in questi giorni sta prelevando dal fiume 21 metri cubi d'acqua al secondo e a inizio maggio potrà aumentare fino a 25 metri cubi. «È sempre troppo poco - continua Crestani. «Oggi il bisogno d'acqua è pari a 34 metri cubi al secondo. Stiamo dunque prelevando 10 metri cubi d'acqua in meno».

di niccolò mazzoli

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



## Alta Pianura Veneta

### «Per l'Alto Vicentino si faccia l'invaso di Meda»

«L'invaso di Meda a Velo d'Astico è un'opera indispensabile, se non vogliamo che l'Alto Vicentino rimanga sempre in scacco alle bizzarrie climatiche». È quanto sostiene Silvio Parise, presidente del consorzio di bonifica Alta pianura veneta. Per Parise, la situazione attuale è molto grave. Il problema, secondo il presidente del consorzio, è dato dalla scarsità di precipitazioni, ma anche dalle temperature elevate, per il periodo, e da una ventilazione continua che provoca limpidezza del cielo e una conseguente irradiazione dei raggi solari costante. Uno spraglio di luce è rappresentato dalle falde acquifere sotterranee, ma anche ai corsi d'acqua stanno soffrendo. «Le piogge abbondanti di novembre hanno fatto innalzare il livello delle falde di otto metri nella valle dell'Agno - continua Parise -, mentre nell'Alto Vicentino il livello è salito di circa 4,5 metri. Le portate dell'Astico e del Brenta, però, si sono ridotte, la



Lavori sui canali di scolo

situazione è molto pesante». Il presidente torna sul tema del bacino di Vela. «L'invaso di Meda, oggi, è un progetto necessario per tutta la parte alta della Provincia, fino alla città di Vicenza e alla Riviera Berica - continua Parise -. Con quest'opera, potremmo dare continuità all'Astico e soddisfare chi si occupa del settore agroalimentare, ma anche l'aspetto agroambientale: quando inghiamo, favoriamo anche l'ambiente, senza queste operazioni, al posto dei campi avremmo solo delle pianure aride». **MA.CA.**

© FRENCO ZAPPALÀ

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



SAN MICHELE

## Il Consorzio di **bonifica** predispone il piano per attività d'irrigazione

SAN MICHELE

Con largo anticipo sui tempi il **Consorzio di Bonifica Veneto orientale** ha predisposto il piano di attività irrigua, cioè le linee guida con le quali si mettono a disposizione i bacini idrovori per l'irrigazione. L'attuale stato siccitoso è anticipato di due mesi, rispetto alle annate precedenti. «Il Consorzio» dice il direttore Sergio Grego «ha messo in atto un efficace piano di telelavoro e in questo contesto

è stato perciò possibile predisporre il piano di attività per la stagione irrigua 2020. La primavera asciutta e soleggiata ha anticipato, rispetto alle annate ordinarie, il concretizzarsi delle necessità di acqua di irrigazione per le colture agrarie nel comprensorio. Da alcune settimane, ove le disponibilità accumulate nel periodo invernale consentivano la circolazione di acqua nella rete consorziale per gravità, sono iniziati i primi prelievi». La scarsa

pioggia caduta finora e la moderata ma costante ventosità, associata all'avvio delle semine primaverili e della ripresa vegetativa delle colture arboree, hanno impresso una crescita alla domanda di acqua di irrigazione. L'attivazione degli impianti ha riguardato il sostegno del canale Brian, al confine tra i territori di Eraclea, Caorle e San Stino; il Manufatto Generale a Bevazzana di San Michele, il sostegno sul Taglio tra Portogruaro e San Michele, ed i numerosi sistemi di sollevamento interni nel territorio. Verrà inoltre avviato l'invaso nella rete di canali a duplice funzione, scolo e irrigazione, presenti in particolare nei bacini che attingono dal sistema del Lemene, del Loncon e del canale Lugugnana Taglio. —

R.P.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

